ESERCITAZIONI SUL *NUOVO SOGGETTARIO*

appunti introduttivi sulla tecnica di soggettazione

Genova, 27-28 gennaio 2016

Testo di Beppe Pavoletti

Aggiornamento: 5.2.2016

LA SOGGETTAZIONE

- INDIVIDUA NEL MODO PIÙ PRECISO POSSIBILE I TEMI CHE SONO OGGETTO DI UN'OPERA
- LI ESPRIME TRAMITE UNA ESPRESSIONE FORMULATA IN UN DETERMINATO LINGUAGGIO
- ALLO SCOPO DI CREARE DEI PUNTI DI ACCESSO

essa quindi ***evidenzia il particolare****, non la posizione in uno schema generale come avviene per la classificazione*

A COSA SI APPLICA IL SOGGETTO ?

Si applica essenzialmente **all'opera** (FRBR lo riferisce solo a quella) perché ne descrive il contenuto.

Tuttavia anche una **espressione** potrebbe avere differenze di contenuto che non danno luogo ad una nuova opera ma giustificano l'attribuzione di un soggetto specifico (ad esempio aggiunte presenti in una certa traduzione).

Non sembra possibile attribuire soggetti ad una **manifestazione** (all'incirca correispondente all'edizione)**,** che se presenta particolarità rilevanti di contenuto dovrebbe essere quanto meno una espressione, se non una nuova opera.

Un **esemplare** potrebbe avere dei contenuti suoi propri non reperibili altrimenti (es. note manoscritte) tali da giustificare l'attribuzione di un soggetto, ma molti programmi non permettono di creare un tale legame.

In molti software (tra cui SbnWeb) il legame al soggetto si fa dal livello della manifestazione, anche se concettualmente si riferisce all'opera.

SISTEMI DI SOGGETTAZIONE

I sistemi di soggettazione possono essere progettati secondo diversi principi:

- **Linguaggio naturale / linguaggio di indicizzazione**: nel primo caso si possono usare tutti i termini di una lingua naturale, nel secondo si usa un vocabolario controllato (che può essere basato sulla lingua naturale, come nel Nuovo Soggettario)
- **Precoordinazione / postcoordinazione:** nel **primo caso** si formulano, sulla base di regole, soggetti che comprendono diversi termini in relazioni determinate per esprimere concetti complessi (es. *Biblioteche – Italia – Sec. 18.*), nel secondo si inseriscono separatamente tutti i termini applicabili, che poi l'utente può associare in fase di ricerca, come si fa comunemente coi motori di ricerca; i sistemi postcoordinati non permettono di esprimere le relazioni tra termini.

Un sistema di soggettazione deve comprendere:

• un **vocabolario**, cioè un insieme di termini (può coincidere col linguaggio naturale o essere un vocabolario controllato)
• una **notazione**, che stabilisce come vanno espressi i termini e la sintassi (di solito si usa prevalentemente il linguaggio naturale, notazioni artificiali sono più tipiche delle classificazioni)
• *[nei sistemi precoordinati]* una **sintassi**, cioè le regole per combinare gli elementi del vocabolario per costruire soggetti complessi
• una **semantica** che stabilisce come termini e soggetti vanno interpretati.

SEMANTICA DI UN SISTEMA DI SOGGETTAZIONE

In linea di massima un sistema di soggettazione ha una **semantica estensionale: <u>i termini/concetti si riferiscono ad una collezione di oggetti e non alle loro caratteristiche distintive oppure ad un punto di vista sotto il quale vengono considerati (una materia, un metodo di indagine, lo scopo della trattazione)</u>**.
Esempio: il termine uomo in senso estensionale si riferisce alla collezione degli esseri umani, e non alle caratteristiche per cui essi sono tali piuttosto che un'altra cosa.

Un'importantissimo esempio di teoria con semantica estensionale è la teoria degli insiemi (e in particolare l'assiomatizzazione di Zermelo-Fraenkel), per la quale un insieme si identifica con una collezione di oggetti (assioma di estensionalità: un insieme è determinato unicamente ed univocamente dai suoi elementi)

TECNICA DI SOGGETTAZIONE / 1

Il primo passo per soggettare è individuare il tema o i temi dell'opera tramite l'esame del documento che la contiene.

Ovviamente di solito non è possibile la fruizione integrale del documento (leggere il libro, vedere il documentario ecc.) quindi bisogna cercare di ricostruire i temi in base a degli elementi significativi come: il titolo (spesso ingannevole o non significativo), le pagine di copertina, l'indice, la prefazione, l'inizio del testo se ne dichiara natura e scopo, le conclusioni, qualche passo scelto cercando di invididuare i punti più significativi. Bisogna cercare di tenere in considerazione tutti gli elementi disponibili e non affidarsi ciecamente ad uno solo (particolarmente pericoloso è soggettare **solo** in base al titolo).

Con cautela si possono usare fonti esterne, come recensioni, voci di enciclopedie, studi sull'opera o sull'autore ecc., oltre alle conoscenze dirette che in qualche caso potrà avere il catalogatore. Con cautela ancora maggiore si possono considerare elementi indiretti (ad esempio la specializzazione di un editore o di una collana).

Bisogna prestare particolare attenzione ai casi in cui un autore usa una terminologia non standard (es. la *Scienza della logica* di Hegel **non è** un libro di logica nel senso normale che ha oggi il termine).

La soggettazione accurata di raccolte specializzate generalmente richiede un catalogatore con conoscenze della materia.

TECNICA DI SOGGETTAZIONE / 2

Individuati i temi **è necessario scegliere quelli da considerare ai fini della soggettazione.**

Un'opera infatti può trattare di più temi che però non sono necessariamente tutti sullo stesso piano, ma si potrebbero classificare come segue:

- **principali** che costituiscono il vero e proprio contenuto dell'opera e **devono sempre** essere segnalati con un soggetto (spesso, ma non sempre, c'è un solo tema principale)
- **secondari**, di minore importanza ma che hanno rilievo autonomo e sono trattati in modo da fornire informazioni significative; **possono** essere segnalati con un soggetto
- **marginali**, trattati solo in funzione di altri temi, oppure con ampiezza insignificante; **non devono** essere segnalati con un soggetto.

TECNICA DI SOGGETTAZIONE / 3

Individuati i temi da segnalare, **bisogna esprimerli nel linguaggio di indicizzazione che si sta utilizzando.**

A questo scopo è spesso utile esprimere il tema con una frase nominale che tende ad assomigliare al titolo di un'opera e per questo è detta **frase-titolo.**

Ad esempio, se un'opera descrivesse i musicisti che vanno a passeggio si potrebbe formulare la frase-titolo *Le passeggiate dei musicisti* che poi un linguaggio di indicizzazione potrebbe rendere come *Musicisti – Passeggiate* (supposto che il vocabolario di tale linguaggio contenga tali termini e la sua sintassi preveda soggetti complessi).

ALCUNI PRINCIPI DEI LINGUAGGI DI INDICIZZAZIONE

Due principi utilizzati in diversi linguaggi di indicizzazione (tra cui il *Nuovo soggettario)* sono i seguenti:

- **stringa unica coestesa:** un concetto complesso deve essere espresso con un unico soggetto che ne abbia la stessa estensione (cioè che si riferisca alle stesse cose), quindi non può essere espresso con più soggetti indipendenti né con un soggetto più ampio o più specifico; questo principio è evidentemente applicabile solo nei linguaggi precoordinati; esempio: il concetto *Le passeggiate dei musicisti* non può essere espresso con due soggetti distinti (*Musicisti* e *Passeggiate*), né col soggetto *Musicisti – Attività* (troppo ampio: ci sono attività che non sono passeggiate) né col soggetto *Musicisti – Passeggiate nei boschi* (troppo specifico: si possono fare passeggiate in altri luoghi)

- **costruzione passiva** (chiamato *principio della dipendenza dall'oggetto/meta* nel *Nuovo soggettario*): un soggetto complesso deve essere costruito a partire dall'entità che subisce l'azione o ne è il termine, analogamente a quanto avviene ad una frase passiva (esempio: *Biblioteche – Impiego dell'informatica* **non** *Informatica – Impiego nelle biblioteche*)

ALCUNI PRINCIPI DEI LINGUAGGI DI INDICIZZAZIONE / 2

Malintesi sulla stringa unica coestesa.

Il principio della *stringa unica coestesa* a volte viene erroneamente interpretato come se affermasse che è sempre necessario formulare un solo soggetto per ciascuna opera o addirittura per ciascun documento.

Nel primo caso (l'opera) è corretto assumere nella pratica un principio di economia che non induca a moltiplicare senza necessità i soggetti, ma non si può pretendere di imporre un solo soggetto quale che sia il contenuto dell'opera, a cui è invece la soggettazione che deve adeguarsi.

Nel secondo caso (il documento) l'interpretazione è a maggior ragione arbitraria: un documento può contenere opere distinte ed indipendenti, non si capisce come si possa affermare che debbano tutte essere indicizzate con un solo soggetto.

SI SOGGETTANO LE OPERE DI FANTASIA?

Non nello stesso senso in cui si soggettano le altre opere: il *Dottor Faust* di Thomas Mann non è la biografia del compositore Adrian Leverkühn, mai esistito fuori dal romanzo. Soggettarlo semplicemente col nome del personaggio non permetterebbe all'utente di capire se si parla di una persona reale o no.

Tuttavia di per sé è perfettamente sensato **indicizzare il contenuto** delle opere di fantasia per rispondere a domande come: quali libri dell'orrore ci sono in biblioteca? quali romanzi sono ambientati a Genova? in quali film qualcuno viene ucciso dai ragni in un archivio storico? quali racconti parlano di viaggi in aereo? in quali opere liriche c'è il personaggio di Rosina?

A questo scopo però **è necessario un linguaggio di indicizzazione adatto, cosa che non sono né il Soggettario del 1956 né il Nuovo soggettario.** Attenzione: il *Nuovo soggettario* permette di segnalare le opere di fantasia quando sono oggetto di un'altra opera (ad esempio l'opera lirica di cui si parla in uno studio musicologico), cosa completamente diversa.

Si soggettano le opere che possono essere considerate come trattati espressi in forma letteraria (es. il *De rerum natura* di Lucrezio oppure *Vampiri, filtri e libri antichi* di Antonia Ida Fontana). In qualche **raro caso** si soggettano opere di fantasia che hanno anche un rilevante contenuto fattuale, soprattutto se sull'argomento non ci sono altre opere più rilevanti.

ERRORI COMUNI NELLA SOGGETTAZIONE

Alcuni errori abbastanza comuni nella soggettazione, pericolosi perché derivano spesso dalla mancata comprensione dei principi fondamentali, sono questi:

- **la materia invece del soggetto**: invece del soggetto si indica la materia (ad esempio *Fisica* per un libro che tratta della gravità), cosa che a volte è una scappatoia perché non si è capito bene il soggetto
- **la finalità o ispirazione dell'opera invece del soggetto**: invece del soggetto si indica il punto di vista (ad esempio politico, religioso ecc.) in base al quale l'autore ha prodotto l'opera; ad esempio, un libro che tratta della guerra del Vietnam contestando l'apparato militare si soggetta come *Pacifismo* o *Antimilitarismo*, quando il soggetto è in realtà la guerra, un libro che argomenta contro l'esistenza di Dio si soggetta come *Ateismo*, quando il soggetto è l'esistenza di Dio
- **elementi estranei invece del (o in aggiunta al) soggetto**: si introducono nella stringa di soggetto elementi estranei che rispondono ad una logica diversa da quella soggettazione; ad esempio, le opere che trattano dell'acqua si soggettano come *Studi sulle acque*, dove il concetto di *studi* è evidentemente superfluo (è ovvio che il catalogo per soggetto si riferisce a studi su qualche cosa)

IL SOGGETTARIO DI FIRENZE / 1

Il *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane* apparve nel 1956 a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Per questo è comunemente chiamato *Soggettario di Firenze* (o anche *Soggettario 1956* o *Soggettario BNCF*).

Ebbe numerosi aggiornamenti fino al 1998, tutti a stampa, alcuni dei quali cumulavano anche gli aggiornamenti precedenti. Infine nel 2001 apparve una ristampa in unico volume – col titolo
Soggettario : voci di soggetto dal 1925 al 1998 - che includeva: l'edizione originale del 1956 e, separatamente, le liste di aggiornamento 1956-1985 e quelle 1986-1998.

Oggi è anche consultabile online.

IL SOGGETTARIO DI FIRENZE / 2

Il *Soggettario di Firenze* derivò sempre dalla pratica di soggettazione della BNCF più che essere un vocabolario controllato progettato a tavolino.

Le sue caratteristiche principali si possono riassumere come segue:

- fortissimo orientamento all'indicizzazione precoordinata, tanto che esso conteneva essenzialmente, soprattutto nella versione base del 1956, soggetti completi
- mancanza di un insieme sistematico di regole di soggettazione e di formazione del vocabolario, benché ci fossero alcune prescrizioni (in particolare, mancò sempre una disciplina organica dell'ordine di citazione); molte regole e criteri si potevano desumere induttivamente (come venne bene mostrato da Benedetto Aschero)
- distinzione tra *voci principali* e *suddivisioni*; queste ultime nel 1956 erano date direttamente come parte dei soggetti, tranne alcune categorie particolari (es. suddivisioni biografiche e formali), poi negli aggiornamenti divennero più autonome e vennero presentate in una lista distinta; non fu mai chiarito se era consentito usare una voce di soggetto anche come suddivisione e viceversa
- lentezza negli aggiornamenti, dovuta anche al fatto che il Soggettario era pubblicato solo a stampa
- alcune scelte terminologiche discutibili e mai corrette (celebre la scelta di *Fanciulli* per *Ragazzi*, termine che stava già andando in disuso nel 1956)
- facilità d'uso, almeno per un bibliotecario di buona competenza, ma anche carattere “insidioso” per la scarsità di regole esplicite

IL NUOVO SOGGETTARIO / 1

Il *Nuovo Soggettario* non è un'evoluzione del *Soggettario di Firenze* ma un'opera completamente nuova, apparsa, dopo diversi anni di studi, nel 2007.

Esso si compone di tre elementi:

- la guida a stampa, dal titolo *Nuovo Soggettario* (in genere chiamata semplicemente *Guida*), che contiene i principi fondamentali e le regole per la formazione del vocabolario e per la costruzione dei soggetti
- Il tesauro (vocabolario controllato) dei descrittori, disponibile gratuitamente online all'url http://thes.bncf.firenze.sbn.it e aggiornato in modo continuo
- Il *Manuale applicativo*, pure disponibile gratuitamente online (http://thes.bncf.firenze.sbn.it/Manuale_applicativo.pdf) e aggiornato generalmente ad intervalli di qualche mese, contenente ulteriori specificazioni rispetto alla guida; **è importantissimo per l'uso pratico**

IL NUOVO SOGGETTARIO / 2

Il Nuovo Soggettario non contiene soggetti !

Esso infatti contiene:

- Il **tesauro**, cioè un **vocabolario controllato** di descrittori
- Le **regole** per creare i soggetti a partire dai descrittori

È possibile usare il tesauro anche per l'indicizzazione postcoordinata, assegnando alle opere singoli descrittori senza creare soggetti complessi che esprimano le relazioni tra i descrittori.

Esso tuttavia è progettato principalmente per l'indicizzazione precoordinata, nella quale si utilizzano le regole per combinare i descrittori a formare soggetti complessi.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 3

Il Tesauro (vocabolario)

Il Tesauro è un insieme di **termini** o **descrittori** (che possono essere composti da una o più parole) tratti dal **linguaggio naturale** (generico o specialistico a seconda delle necessità). **Non contiene nomi propri.**

Vengono definiti i criteri per la scelta della terminologia, la disambiguazione, la scelta tra termini composti e termini semplici da associare nella formulazione del soggetto.

I termini sono organizzati in una **classificazione gerarchica** basata su **categorie** e **faccette**. Le categorie al vertice della gerarchia sono: *Agenti, Azioni, Cose, Tempo.* Ciascuna categoria è suddivisa in faccette, ad esempio *Agenti* è suddivisa in *Organismi, Organizzazioni, Persone e gruppi*.

La conoscenza della struttura del tesauro è utile per la ricerca dei termini e per la loro coretta interpretazione.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 4

Il Tesauro (vocabolario) / 2

Tra i termini del tesauro inoltre vengono definite delle relazioni:

- BT, NT (relazioni gerarchiche: termine più generico/specifico)
- RT (relazione associativa: termine correlato)
- USE/UF (relazione di equivalenza: termine preferito/non preferito, cioè da non usare)
- USE+ (relazione da un termine composto non accettato ai termini risultanti dalla scomposizione)
- Vari tipi di note: definizione (DEF), d'ambito (SN), storica (HN)

IL NUOVO SOGGETTARIO / 5

Il Tesauro (vocabolario) / 3

Tutte le relazioni del tesauro – che sono di tipo semantico - sono a priori, cioè valgono tra i termini considerati in sé indipendentemente dal loro uso nei soggetti.

Non c'è distinzione tra voci principali e suddivisioni: tutti i termini sono sullo stesso piano, e il loro ruolo dipende dalla costruzione della stringa di soggetto.

Come ovvio, non vengono registrate relazioni tra soggetti, visto che i soggetti nel tesauro non ci sono.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 6

Il Tesauro (vocabolario) / 4 – La ricerca

Per creare i soggetti è quindi necessario effettuare un **ricerca nel tesauro** per individuare i termini da utilizzare.

La ricerca è solo online (non esiste una edizione a stampa) e va fatta con molta cura.
Oltre alla ricerca per termine o parte di esso, può essere molto utile l'esame delle relazioni tra termini e della posizione nella gerarchia (faccetta e categoria), soprattutto quando si è in difficoltà a trovare un punto di partenza. Ad esempio, si può cominciare dalla ricerca di un termine più generale per vedere se tra i termini più specifici (NT) c'è quello che serve. Relazioni, note e classificazione servono anche a verificare che il tesauro usi il termine nello stesso senso inteso da noi.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 7

La costruzione dei soggetti / 1

La costruzione dei soggetti consiste di due momenti:

- **scelta** dei termini appropriati (tratti dal tesauro)
- loro **ordinamento** tale da esprimere correttamente e chiaramente il tema dell'opera (**ordine di citazione**); questo passaggio è necessario poiché, posto che si scelgano i termini corretti, essi non si possono ordinare in un modo qualunque, perché rischierebbe di andare perso il significato d'insieme. Ad esempio, dovendo parlare di *servizi per ragazzi nelle biblioteche dei comuni* non andrebbe bene il soggetto *Ragazzi – Comuni – Servizi – Biblioteche,* incomprensibile anche se i termini presi uno ad uno sono pertinenti; le relazioni tra i termini nella stringa di soggetto sono di tipo sintattico

IL NUOVO SOGGETTARIO / 8

La costruzione dei soggetti / 2

Nel soggetto di distinguono due parti:

- il **nucleo**, corrispondente ai caratteri essenziali del soggetto, senza i quali non ci sarebbe quel particolare soggetto ma un altro
- i **complementi**, che possono anche mancare, corrispondenti a determinazioni aggiuntive, ad esempio specificazioni di luogo e tempo

Nella stringa di soggetto **il nucleo precede i complementi**.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 9

La costruzione dei soggetti / 3

I **principi fondamentali** per la costruzione dei soggetti sono:

- **Principio della relazione uno-a-uno:** devono essere accostati i concetti che hanno una relazione diretta e in sé esplicita (p. 115-116 della *Guida*)
- **Principio della dipendenza logica:** deve essere citato prima il concetto che costituisce il presupposto della funziona svolta dal successivo (p. 117 della *Guida*); questo principio si specifica a sua volta in altri due:
    - **Principio della dipendenza dall'oggetto-meta** (o della **costruzione passiva):** viene citato prima ciò che costituisce l'oggetto o il termine dell'azione (p. 117-118 della *Guida*)
    - **Principio della dipendenza dal possessore:** viene citato prima ciò che costituisce il possessore o l'intero (p. 118 della *Guida*)
- **Principio di attinenza al nucleo:** si applica ai complementi, e stabilisce che vanno citati prima quelli più direttamente attinenti al nucleo (p. 118-119 della *Guida)*

IL NUOVO SOGGETTARIO / 10

La costruzione dei soggetti / 4

Un ulteriore livello di specificazione dell'ordine di citazione deriva dall'**analisi dei ruoli:** vengono definiti i ruoli che possono avere i concetti nell'ambito di un soggetto (distinguendo tra nucleo e complementi) e per ciascun ruolo viene stabilito l'ordine di citazione (p. 119-131 della *Guida*). Ad esempio: *l'elemento transitivo segue l'oggetto-meta, il beneficiario segue l'azione e precede l'agente o strumento*.

Vengono definiti anche i **ruoli composti**, che sono quelli rappresentati da un insieme di termini interrelati (p. 130-131 della *Guida)*

IL NUOVO SOGGETTARIO / 11

La costruzione dei soggetti / 5

I ruoli enunciati nella *Guida* (p. 121) sono:

- **Ruoli nucleari:** concetto chiave, elemento transitivo, agente, strumento, beneficiario, parte/proprietà

- **Ruoli complementari:** luogo, tempo, forma intellettuale, caso (nel senso di *case study*), forma bibliografica/destinazione, forma materiale

Si noti che la forma materiale non è una nozione applicabile all'opera**.**

IL NUOVO SOGGETTARIO / 12

La costruzione dei soggetti / 6

I connettivi.

L'uso dei connettivi emerge con maggiore chiarezza dal *Manuale applicativo*.

Si tratta di espressioni (es. *da parte di*) che, in una stringa di soggetto, collegano due termini del tesauro per esplicitarne meglio la relazione. In SBN si mettono tra quadre perché questo serve ai programmi per individuare i descrittori.

Non devono essere usati quando la relazione è sufficientemente chiara anche senza di essi.

Si noti che le stesse espressioni possono anche essere parte integrante di un termine del tesauro, nel qual caso non vanno poste tra quadre.

IL NUOVO SOGGETTARIO / 13

La costruzione dei soggetti / 7

La relazione quasi-generica

La relazione quasi-generica non è molto ben comprensibile dalla Guida, mentre risulta molto più chiara dal Manuale applicativo (paragrafo A 3), e consiste in questo. In un particolare enunciato di soggetto, un concetto può essere visto al di fuori del suo contesto di appartenenza abituale (“generico” qui si riferisce al rapporto tra genere e specie, o se si preferisce tra classe e sottoclasse, insieme e sottoinsieme) e collocato in un contesto diverso.

Un tipico esempio (ma non l'unico) si ha con la voce Temi, che serve ad indicare che qualcosa ha il ruolo di tema (letterario, iconografico ecc.). Ad esempio, se consideriamo il soggetto:

Letteratura italiana – Temi [:] Automobili

vediamo facilmente che la natura delle automobili non è quella di essere temi letterari, ma quella di essere oggetti materiali adibiti al trasporto, è solo in questo caso particolare che ha un ruolo letterario.

La relazione quasi generica è indicata dal connettivo [:].

STILE DI SOGGETTAZIONE

Poiché lo scopo della soggettazione è agevolare gli utenti, non basta applicare correttamente regole e principi, ma bisogna anche valutare se il risultato finale, cioè la stringa di soggetto, sia chiara nel contesto in cui viene usata, cioè nel catalogo in cui la trova il lettore (il soggetto serve per trovare il libro, non è il libro che serve per capire il soggetto!).

IL SOGGETTO DEVE ESSERE COMPRENSIBILE DA SOLO!

Bisogna quindi evitare eccessive sottigliezze, distinzioni che risultano oscure se non si ha vicino il catalogatore che le spieghi, applicazioni cervellotiche delle regole.

SE UN TERMINE NON C'È NEL TESAURO POSSIAMO INSERIRLO NEL NOSTRO CATALOGO?

In teoria NO perché il tesauro per definizione è **il vocabolario** (e non un elenco esemplificativo di termini) da usare per la costruzione dei soggetti.

In pratica ???

Certamente è lecito domandarsi: in un grande tesauro multidisciplinare, per quanto gestito nel modo migliore, ci saranno sempre tutti i termini necessari? Non potrà ogni tanto esserci qualche errore? Inoltre è evidentemente impensabile che un tesauro del genere riesca ad elencare tutti i termini come *assioma di ..., teorema di …, principio di …* che possano occorrere nella letteratura scientifica e che sono quasi assimilabili a nomi propri. Lo stesso vale per termini che indicano entità individuali (es. *Accordo del Tristano*), anche se questi sono di struttura meno prevedibile.

SE UN TERMINE NON C'È NEL TESAURO POSSIAMO INSERIRLO NEL NOSTRO CATALOGO? / 2

ATTENZIONE !!!

Non bisogna concludere troppo facilmente che non c'è un termine utilizzabile, perché la ricerca va fatta in modo accurato e possibilmente verificando diverse soluzioni.

In particolare, il fatto che **non ci sia il termine che vorremmo** non deve far subito concludere che **non ci sia alcun termine utilizzabile per il soggetto che dobbiamo creare**. Bisogna infatti accertarsi che nel tesauro lo stesso concetta non venga espresso con un termine diverso o con una combinazione di termini, quindi è necessaria una certa flessibilità per esplorare soluzioni alternative.

DIVERTIMENTO !!!